

Quali sono le risorse in nostra dotazione?

Risorse adeguate

C'è una simpatica pubblicità in televisione che mostra la scena di Cristoforo Colombo con il suo equipaggio che sta per partire per attraversare per la prima volta nella storia l'Oceano Atlantico. Per recarsi al porto, attraversano le strade della cittadina di Palos, acclamati dalla folla. Arrivati al porto, hanno la sorpresa di trovare, attraccate al molo, non le loro caravelle, ma tre barchette o pattini, di quelli usati per il divertimento dei bagnanti sulla spiaggia. La pubblicità, poi, dice che per affrontare una simile impresa, quelle barchette non bastano: sono necessarie ben altre risorse! Già, per ogni impresa che si voglia realizzare, sono necessarie risorse adeguate, all'altezza della situazione. Sembra ovvio, ma quante volte "partiamo" senza essere "attrezzati", e penso, soprattutto, all'impresa di vivere in questo mondo! Quanta ingenuità, quanta poca intelligenza, quanta imprevidenza!

Il vocabolario della lingua italiana, alla voce "risorsa", dice: qualsiasi mezzo che ponga in condizione di affrontare e superare una difficoltà di ordine materiale o spirituale. Il vocabolario fa poi degli esempi di frasi che usano la parola "risorsa": "è un grazioso paesello di montagna, ma senza risorse economiche"; "le risorse dell'ingegno, della fantasia, dell'arte". Dice poi che la parola "risorsa" si riferisce a possibilità finanziarie, come "Non ha altra risorsa eccetto una misera pensione", "la lunga malattia del figlio ha assorbito tutte le sue risorse". Il vocabolario, poi, collega "risorsa" anche al significato di spirito d'iniziativa, forza di carattere, dote morale e intellettuale in genere, come "un uomo dotato (o privo) di risorse, cioè capace o incapace di trarsi d'impaccio nelle difficoltà, di prendere o no brillanti iniziative.

Quanto il vocabolario dice sulla parola "risorsa" è importante. Ci chiediamo così: abbiamo noi le risorse morali e spirituali per affrontare le difficoltà della vita, oppure ne siamo sprovvisti? Pensiamo alle risorse necessarie per affrontare la malattia, oppure una morte improvvisa di un nostro caro. Le risorse finanziarie sono importanti, aver stipulato delle assicurazioni è importante, avere una cerchia di famigliari e di amici fidati su cui contare è importante. Possiamo però avvalerci di risorse morali e spirituali tali da non farci cogliere impreparati di fronte alle situazioni che ci pone la vita? Ad esempio, la Svizzera è famosa anche per il suo grande spirito di previdenza, in campo politico, economico, militare... Pare, però, che questa qualità stia sempre più venendo meno. E noi, abbiamo non solo le necessarie risorse materiali per affrontare ogni evenienza, anche le necessarie risorse spirituali?

Iddio, nella Bibbia, ci dice chiaramente che questo mondo è davvero un campo di battaglia, non solo militare, ma anche spirituale. Ad ogni livello è in corso una guerra d'ordine spirituale del bene contro il male, di Dio contro le forze spirituali della malvagità. Ai Suoi discepoli, Gesù dice: *"Nel mondo avrete tribolazione; ma fatevi coraggio, io ho vinto il mondo"* (Gv. 16:33). Ne siamo consapevoli? In che modo intendiamo affrontare tutto questo?

Il testo biblico

Il testo biblico proposto oggi alla nostra attenzione, ci parla delle risorse che Iddio mette a disposizione ai discepoli di Cristo per resistere e per vincere in questo mondo. Leggiamolo, si trova nella lettera dell'apostolo Paolo agli Efesini, capitolo 6, dal versetto 10 al 20 compreso.

L'armatura del cristiano. **10** *"Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. **11** Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; **12** il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. **13** Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. **14** State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; **15** mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; **16** prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno. **17** Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; **18** pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, **19** e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, **20** per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli"* (Efesini 6:10-20).

Ai cristiani di Efeso che dovevano affrontare tutte le sfide della vita e del mondo pagato, è come se egli avesse detto: "Siate preparati. Dovete affrontare molto più di quanto potreste resistere da soli. Ricevete tutto l'aiuto che potete avere. Verità, giustizia, pace, fede e salvezza, non sono solo parole. Imparate ad applicarle alla vita. Ne avrete bisogno per tutta la vostra vita. La Parola di Dio è un'arma indispensabile. Allo stesso modo, la preghiera è essenziale in questa lotta continua. Tenete gli occhi aperti...

L'ARMAMENTARIO

Il testo parla di armi spirituali. Ce le avete "in casa"? Sapete usarle? Anticamente l'armamentario (o armeria) era l'armadio o stanza in cui si conservavano gli strumenti per compiere un determinato lavoro. Entriamo così nel nostro armamentario di cristiani ed esaminiamo che cosa Iddio vuole farci avere come dotazione personale. Si tratta di armi efficaci, se noi le conosciamo, le utilizziamo e, soprattutto, se le sappiamo utilizzare. "Qualcuno", ma sappiamo bene chi sia, vorrebbe persuaderci che queste risorse siano inutili, inefficaci. Si tratta però di una menzogna, perché egli non vorrebbe vedercele usare, ovviamente! Passiamole in rassegna come fa un capo di stato di fronte al suo esercito schierato. Immaginiamo proprio questo: ecco il nostro Maestro, Signore e Salvatore Gesù Cristo che sta passando in rassegna le Sue truppe. Vuole che in questo Lo accompagniamo. Che onore! Il primo schieramento, il primo battaglione, ha una bandiera sulla quale c'è scritto:

1. Verità

Verità. Il testo dice che il cristiano deve indossare la verità *"per cintura dei vostri fianchi"* (14 a). Che cosa significa?

L'antico soldato romano ai fianchi portava una cintura di cuoio che sosteneva e proteggeva il suo addome, teneva fissa la tunica e sosteneva la sua spada. L'Apostolo qui sembra avere in mente la fiducia che al cristiano proviene dalla verità e certezza della Parola di Dio. Avete fiducia nella verità di quanto afferma la Parola di Dio? Avete fiducia nella Bibbia? Noi oggi viviamo in un tempo "difficile" perché si vorrebbe mettere in questione e diffidare di tutto e di tutti. Criticare la Bibbia è oggi "uno sport" molto diffuso. Lo fa l'uomo comune che ha udito "da qualche parte" che la Bibbia non sarebbe affidabile, sarebbe contraddittoria o soggetta a più interpreta-

zioni e che, naturalmente, non si preoccupa di approfondire o di informarsi meglio, lo fa l'università che la critica sulla base di presupposti razionalisti e "scientifici", lo fanno persino dei predicatori... Insomma, tutti contro la Bibbia! Allora i più dicono: se sono "tutti" d'accordo che la Bibbia sia inaffidabile, ...avranno ragione. Non c'è nessun altro libro al mondo che sia così criticato! Non vi sfiora però il pensiero che "tutti" siano contro la Bibbia perché è la verità, quella verità che non gli fa comodo ascoltare? L'Avversario della verità sa benissimo che pericolosa arma sarebbe contro di lui se la gente la prendesse seriamente come va presa la Bibbia.

Quanti oggi dicono così "per sentito dire", senza leggerla ed approfondirla personalmente! Si dice che sia "vecchia" e "superata", ma è davvero così? E perché qualcuno vorrebbe che lo credessimo? Il vero cristiano, però, dice: "Io non intendo mettere in questione la Bibbia. Anche se le cose che trovo nella Bibbia possono parermi a prima vista "impossibili", anche se non combaciano con la mia logica o con quanto il modo di pensare oggi comune nel mondo suggerisce ... Io credo alla verità di quanto afferma la Bibbia: essa è vera Parola di Dio. Così ha sempre creduto la Chiesa di Dio di cui io sono fiero di fare parte". Così affermavano le Confessioni di fede non solo della Riforma.! L'apostolo Paolo diceva: *"È anche per questo motivo che soffro queste cose; ma non me ne vergogno, perché so in chi ho creduto, e sono convinto..."* (2 Ti. 1:12).

Il cristiano "si cinge" della Bibbia come una forte cintura. La cintura del soldato romano era alta e serviva di base per la sua armatura. Allo stesso modo la verità rivelata, creduta ed ubbidita, è basilare per l'intera nostra armatura che ci protegge dal "padre delle menzogne". Gesù disse: *"Io sono la via, la verità e la vita; nessuno viene al Padre se non per mezzo di me"* (Gv. 14:6). La Parola di Dio è verità, e Gesù è la Parola fattasi uomo. Uno dei fattori oggi della rapida decadenza della società è la mancanza di verità assolute, grazie all'umanesimo relativista imperante... Satana combatte con la menzogna, e talvolta le sue bugie sembrano verità. Il cristiano, però, ha la verità assoluta di Dio, la quale può sconfiggere le menzogne dell'Avversario. La verità proclamata e vissuta era la chiave del successo della Riforma. Vivere e proclamare con coraggio la verità rivelata di Dio si rivela sempre come una potenza invincibile! I cristiani sono uomini e donne che vivono secondo verità e non hanno timore di proclamare la verità.

2. La giustizia

Il secondo schieramento porta la bandiera della giustizia. Essa deve essere come una "corazza" della quale dobbiamo rivestirci (14 b). Il soldato antico indossava una corazza di ferro per proteggere i suoi organi vitali. Uno dei bersagli preferiti dell'Avversario per deprimerci, gettarci a terra e calpestarci è quello di "colpirci al cuore", sede delle nostre emozioni, della stima per noi stessi e della fiducia.

L'Avversario ad uno dice: "Non ce la farai mai a soddisfare Dio. Sei condannato ai Suoi occhi. Non perdere tempo con Dio, goditi la vita finché ce l'hai". Ad un altro: "Non hai nulla di cui rimproverarti, sei a posto, non ascoltare quando ti parlano di peccato da espiare, è un discorso negativo ed odioso, indegno di te".

Il cristiano, però, indossa la corazza della giustizia di Cristo, e dice: "Io credo a ciò che la Bibbia mi proclama: il Salvatore Gesù Cristo è vissuto, è morto ed è risuscitato per guadagnarmi accettabilità davanti a Dio. Io mi affido a Cristo di tutto cuore e da Lui, per grazia, ricevo quella giustizia che io non possiedo e niente e nessuno me la potrà più togliere. Questo mi rende sicuro e forte. Io non vanto nulla in me stesso: è solo in Cristo che io ho tutto. Egli è la mia giustizia, santificazione e redenzione, il perdono dei miei peccati!

Non solo questo: il Signore e Salvatore Gesù Cristo è il criterio della mia giustizia, i principi secondo cui vivo. Egli mi mette in grado di viverli". La Scrittura dice: *"Figlioli miei, vi scrivo queste cose perché non pecciate; e se qualcuno ha peccato, noi abbiamo un avvocato presso il Padre: Gesù Cristo, il giusto"* (1 Gv. 2:1). Egli è il Mediatore, il mezzo di cui mi avvalgo per essere in comunione con Dio, in Lui non manco di nulla e fuori da lui non cerco nulla, nemmeno in me stesso. Egli è la mia garanzia (Eb. 7:22), Egli è la mia pace, quella pace interiore e profonda che mi permette di affrontare qualsiasi ansia e difficoltà. Niente e nessuno mi potranno mai strappare dal Suo amore. Egli è la mia speranza in ogni situazione. In Lui ripongo la mia fiducia, anche quando non comprendo il senso delle cose che accadono. La mia integrità è in Cristo". Tutto questo è un'autentica corazza!

3. Lo zelo

Il terzo schieramento è un "battaglione mobile" di "pronto intervento". Sulla sua bandiera c'è lo zelo. Anche lo zelo è una risorsa molto importante: *"...mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace"* (15). Il contrario di zelo è immobilismo, inerzia, indifferenza, apatia, depressione, quello spirito che dice: "Non ne vale la pena di far qualcosa, di intraprendere nulla, tanto non serve a niente, è sempre il male che trionfa". Qui la risorsa è la voglia di fare e di muoversi, l'energia che solo lo Spirito Santo di Dio ci può dare.

L'Avversario vorrebbe vederci immobili, dormienti, delusi, fiacchi, senza energie: è ovvio, così può fare meglio quello che vuole! Qui l'Apostolo, con "sandali ai piedi" parla del coraggio e della determinazione nella proclamazione dell'Evangelo di Gesù Cristo. Un tempo si camminava e correva a piedi scalzi, ma il massimo dell'efficienza nel movimento ce l'aveva il soldato, il quale era dotato di solide calzature che nemmeno chiodi per terra potevano scalfire. Non c'era terreno tanto aspro e spinoso su cui il militare non potesse passare con decisione. Il soldato romano aveva forti e resistenti sandali di cuoio che gli davano stabilità e protezione nella battaglia.

E' ironico qui che "il vangelo della pace" metta in grado il cristiano di fare guerra al male, sì, perché la pace autentica non è risultato di insipida passività, ma di poderoso annuncio della verità. Si rammenti qui il coraggio di innumerevoli cristiani durante i secoli che hanno annunciato l'Evangelo di Cristo senza lasciarsi spaventare dalla derisione, dalla persecuzione, dalla tortura e dalla morte!

Il cristiano ha dunque quelle risorse che lo rendono zelante. I cristiani di Corinto erano zelanti: *"abbondate in ogni cosa, in fede, in parola, in conoscenza, in ogni zelo e nell'amore che avete per noi"* (2 Co. 8:7). Ai cristiani di Roma l'Apostolo dice: *"Quanto allo zelo, non siate pigri; siate ferventi nello spirito, servite il Signore"* (Ro. 12:11).

4. La fede

Un quarto schieramento porta la bandiera della fede. Essa è come uno scudo *"con il quale potrete spegnere tutti i dardi infuocati del maligno"* (16). Lo scudo romano era abbastanza grande da coprire l'intero corpo. Era fatto di legno, coperto di pelle e legato con ferro in alto e in basso. Se veniva intriso d'acqua prima della battaglia, esso poteva spegnere i dardi infuocati che erano stati intrisi di pece ed infiammati. Chi è animato da ideali incrollabili e dalla fiducia nella certa vittoria promessa dal Signore, quella fiducia che gli permette di resistere in ogni circostanza, è davvero invincibile. Chi infatti potrebbe resistere di fronte ad un esercito fortemente motivato? Considerate invece la debolezza di quell'esercito che combatte di malavoglia e per forza. E' destinato inevitabilmente alla sconfitta! Lo scudo della fede ci pro-

tegge da insulti, arretramenti, tentazioni. Nella prospettiva di Dio possiamo vedere oltre alle nostre immediate circostanze e sapere che la vittoria ultima è la nostra.

La fiducia nella vittoria, anzi, la ferma certezza della vittoria che Cristo promette e garantisce, è un'arma potente che rende decisi e determinati. Nel nostro armamentario cristiano troviamo la fede. Che differenza dal disfattismo e timidità di molti cristiani oggi! Gesù disse: *"Vi sia fatto secondo la vostra fede"* (Mt. 9:29). L'Apostolo scrive: *"Che dirò di più? Poiché il tempo mi mancherebbe per raccontare di Gedeone, Barac, Sansone, Iefte, David, Samuele e dei profeti, i quali per fede conquistarono regni, praticarono la giustizia, ottennero l'adempimento di promesse, chiusero le fauci dei leoni, spensero la violenza del fuoco, scamparono al taglio della spada, guarirono da infermità, divennero forti in guerra, misero in fuga eserciti stranieri"* (Eb. 11:32-34).

5. La salvezza

Il quinto schieramento porta la bandiera della salvezza, da indossare come un elmo. L'elmetto protegge la testa, e noi abbiamo bisogno di proteggere la nostra mente dal dubbio e dall'incertezza, dobbiamo fare cioè in modo che dubbi e tentazioni ci assalgano: abbiamo i mezzi per confermare che in Cristo abbiamo salvezza per grazia in modo certo ed indubitabile. L'avversario vorrebbe farci mettere in dubbio Dio e la nostra salvezza ultima in Cristo.

La fede cristiana, inoltre, è in grado di darci anche le risorse intellettuali necessarie per resistere agli attacchi dell'incredulità e dell'empietà, vincere anche nelle argomentazioni più scaltre ed astute. "Non saprei rispondere a chi mette in dubbio la fede cristiana", dice qualcuno. Abbiamo però risorse sufficienti da utilizzare anche per questo! L'Apostolo scrive: *"...infatti le armi della nostra guerra non sono carnali, ma hanno da Dio il potere di distruggere le fortezze, poiché demoliamo i ragionamenti, e tutto ciò che si eleva orgogliosamente contro la conoscenza di Dio, facendo prigioniero ogni pensiero fino a renderlo ubbidiente a Cristo"* (2 Co. 10:4,5).

Per Paolo la salvezza è un'esperienza da fare sin dall'oggi, come pure essa è una futura speranza. La base ultima per cui il credente può star e saldo è la fiducia di cuore e di mente nella fedeltà di Dio che completerà senza alcun dubbio ciò che nella sua vita egli ha iniziato a fare. Ai suoi discepoli minacciati fisicamente dai loro nemici Gesù diceva: *"E non temete coloro che uccidono il corpo, ma non possono uccidere l'anima; temete piuttosto colui che può far perire l'anima e il corpo nella geenna"* (Mt. 10:28).

6. La Parola di Dio

Il sesto schieramento porta la bandiera della Parola di Dio come "spada dello Spirito" (17). Questa è l'unica arma offensiva che l'apostolo menzioni nell'arsenale del credente. Essa è paragonata alla spada romana, corta e disegnata per il combattimento mano contro mano. La Scrittura dice: *"Infatti la parola di Dio è vivente ed efficace, più affilata di qualunque spada a doppio taglio, e penetrante fino a dividere l'anima dallo spirito, le giunture dalle midolla; essa giudica i sentimenti e i pensieri del cuore"* (Eb. 4:12).

Gesù stesso usa la verità della Parola ispirata da Dio nelle Scritture come arma contro le tentazioni di Satana e contro le menzogne degli avversari. Una spada è efficace solo se la sappiamo usare correttamente: per questo è importante che ogni cristiano conosca e sappia usare la Bibbia, Parola di Dio. Guardate lo zelo che nell'uso della Bibbia mostrano gli aderenti ai gruppi settari più diversi, ma la usano in modo

errato e per ingannare. Quando bussano alla nostra porta sappiamo rispondere loro e smascherare i loro errori, oppure imbarazzati chiudiamo subito il discorso dicendo che non ci interessa perché con vergogna sappiamo di essere impreparati? Pensate che forza noi saremmo se sapessimo – come dovremmo – contrastare l'errore e l'inganno proclamando con competenza la verità! Questo non è compito solo per specialisti. E' come se un nemico volesse invadere il nostro paese e noi rispondessimo: scusate, noi non siamo in grado di combattervi, andate dal comandante del nostro esercito o dal nostro istruttore: lui sa combattervi. Che ridicolo! Gesù insegnava ai Suoi discepoli, a tutti loro, come dovevano affrontare l'errore e proclamare la verità. E noi, magari, riteniamo superfluo lo studio biblico, oppure di non avere tempo per esso. La Parola di Dio, dice la Scrittura, è "...utile a insegnare, a riprendere, a correggere, a educare alla giustizia" (2 Ti. 3:16), e per questo è efficace.

7. La preghiera

C'è un ultimo schieramento, non meno importante degli altri. Porta la bandiera della preghiera. Essa è indubbiamente un'arma più potente (18), più di quanto alcuni sono pronti ad ammettere. Non c'è arma migliore per combattere il male in tutte le sue manifestazioni che la preghiera. Paolo esorta i suoi lettori a pregare, perché le forze spirituali della malvagità possono essere combattute con armi spirituali.

Satana teme un cristiano che liberi ed incanali nella preghiera le forze spirituali del bene. La preghiera è uno degli strumenti che Dio vuole usare per ridurre i ribelli all'ubbidienza, facendo fuggire le schiere di Satana. L'apostolo Giacomo scrive: "Resistete al diavolo, ed egli fuggirà da voi" (Gm. 4:7).

Abbiamo tutti bisogno di questa armatura perché le forze spirituali della malvagità operano a più livelli, in noi e fuori da noi, usando molte tattiche diverse nei suoi vani sforzi per frustrare, vanificare i propositi di Dio. Per questo dobbiamo vivere una vita di preghiera e, così facendo conseguiremo vittoria. La preghiera non è un'alternativa dell'azione, ma fa parte dell'azione, anzi, ne è la parte essenziale. Quali lotte dovete voi affrontare? Sono pure quelle di Dio perché voi avete invocato la Sua presenza ed il Suo aiuto? Potete voi dire come il re Ezechia: "*«Siate forti e coraggiosi! Non temete e non vi sgomentate a causa del re d'Assiria e della moltitudine che l'accompagna; perché con noi è Uno più grande di ciò che è con lui. Con lui è un braccio di carne; con noi è il SIGNORE nostro Dio, per aiutarci e combattere le nostre battaglie». E il popolo fu assicurato dalle parole di Ezechia, re di Giuda*" (7,8)?

Conclusione

Abbiamo noi le risorse morali e spirituali per affrontare le difficoltà della vita, oppure ne siamo sprovvisti? ...la malattia, ...una morte improvvisa di un nostro caro. Siamo "armati" per vivere con decisione la vita cristiana? Le risorse finanziarie sono importanti, aver stipulato delle assicurazioni è importante, avere una cerchia di familiari e di amici fidati su cui contare è importante. Possiamo però avvalerci di risorse morali e spirituali tali da non farci cogliere impreparati di fronte alle situazioni che ci pone la vita? Quelle di Dio sono una vera armatura, fatta di verità, giustizia, zelo, fede, salvezza, Parola. Saremo noi così sciocchi da dire: "Sì, va bene, che bello", e poi non aprire mai quell'armamentario, non indossarlo, non imparare ad usarlo e non metterlo in uso diligentemente? La Scrittura dice: "*Va', pigro, alla formica; considera il suo fare e diventa saggio! Essa non ha né capo, né sorvegliante, né padrone; prepara il suo nutrimento nell'estate e immagazzina il suo cibo al tempo della mietitura. Fino a quando, o pigro, te ne starai coricato? Quando ti sveglierai dal tuo sonno? O*

Dormire un po', sonnecchiare un po',incrociare un po' le mani per riposare... La tua povertà verrà come un ladro, la tua miseria, come un uomo armato" (Pr. 6:6-11).

Paolo Castellina, giovedì 28 ottobre 2004. Tutte le citazioni bibliche, salvo diversamente indicato, sono tratte dalla versione "La Nuova riveduta", a cura della Società Biblica di Ginevra, prima edizione 1994. Rifacimento della predicazione del 18 novembre 2001.

Liturgia della domenica

Domenica 31 ottobre 2004, 22ma dopo Pentecoste

1. Introduzione

Giustizia, verità, saggezza, limpidezza... sono concetti molto importanti: essi fanno parte del carattere di Dio, Colui al quale rendiamo culto. Ecco perché ci accostiamo a Lui con gioia, consapevoli che è presso di Lui che noi potremo avere, nella nostra vita, proprio queste risorse, necessarie alla nostra vita. Che il nostro culto sia vissuto in questa prospettiva e Gli sia gradito!

Dice il Salmo 19:

"La legge del SIGNORE è perfetta, essa ristora l'anima; la testimonianza del SIGNORE è veritiera, rende saggio il semplice. I precetti del SIGNORE sono giusti, rallegrano il cuore; il comandamento del SIGNORE è limpido, illumina gli occhi. Il timore del SIGNORE è puro, sussiste per sempre; i giudizi del SIGNORE sono verità, tutti quanti son giusti. Anche il tuo servo è da essi ammaestrato; v'è gran ricompensa a osservarli. Chi conosce i suoi errori? Purificami da quelli che mi sono occulti. Trattieni inoltre il tuo servo dai peccati volontari, e fa' che non prendano il sopravvento su di me; allora sarò integro e puro da grandi trasgressioni. Siano gradite le parole della mia bocca e la meditazione del mio cuore in tua presenza, o SIGNORE, mia Roccia e mio redentore!" (Salmo 19:7,8,9,11,12-14).

Preghiera

Canto dell'inno: 5 (Destati o popolo dei Santi) dal Salmo 33.

2. Prima lettura

La Parola di Dio ci fa prendere coscienza dell'egoismo e dell'odio che, latente nel nostro cuore, è pronto ad uscirne per fare danni, a noi e agli altri. Ascoltiamo questo testo biblico del vangelo secondo Matteo, dove i discepoli di Gesù ricevono un prezioso insegnamento riguardante la non violenza.

38 «Voi avete udito che fu detto: "Occhio per occhio e dente per dente". **39** Ma io vi dico: non contrastate il malvagio; anzi, se uno ti percuote sulla guancia destra, porgigli anche l'altra; **40** e a chi vuol litigare con te e prenderti la tunica, lascialgli anche il mantello. **41** Se uno ti costringe a fare un miglio, fanne con lui due. **42** Dà a chi ti chiede, e a chi desidera un prestito da te, non voltar le spalle. **43** Voi avete udito che fu detto: "Ama il tuo prossimo e odia il tuo nemico". **44** Ma io vi dico: amate i vostri nemici, [benedite coloro che vi maledicono, fate del bene a quelli che vi odiano,] e pregate per quelli [che vi maltrattano e] che vi perseguitano, **45** affinché siate figli del Padre vostro che è nei cieli; poiché egli fa levare il suo sole sopra i malvagi e sopra i buoni, e fa piovere sui giusti e sugli ingiusti. **46** Se infatti amate quelli che vi amano, che premio ne avete? Non fanno lo stesso anche i pubblicani? **47** E se salutate soltanto i vostri fratelli, che fate di straordinario? Non fanno anche i pagani altret-

tanto? **48** *Voi dunque siate perfetti, come è perfetto il Padre vostro celeste*" (Matteo 5:38-48).

Pregghiera di confessione.

Canto dell'inno: 251 (Oggi ancor m'è rivolto), strofe 1, 2

2. Seconda lettura

La preghiera ed il canto cristiano sono ricolmi d'espressione di lode per la grandezza e la gloria di Dio. Il Salmo 96 ci accompagna a fare proprio questo, esprimere di tutto cuore con il canto la nostra gioia e riconoscenza verso il Signore, in tutte le Sue caratteristiche e maestà. Facciamolo nostro.

Inno alla grandezza e alla gloria di Dio. **1** *"Cantate al SIGNORE un cantico nuovo, cantate al SIGNORE, abitanti di tutta la terra! 2 Cantate al SIGNORE, benedite il suo nome, annunziate di giorno in giorno la sua salvezza! 3 Proclamate la sua gloria fra le nazioni e i suoi prodigi fra tutti i popoli! 4 Perché il SIGNORE è grande e degno di sovrana lode; egli è tremendo sopra tutti gli dèi. 5 Poiché tutti gli dèi delle nazioni sono idoli vani; il SIGNORE, invece, ha fatto i cieli. 6 Splendore e maestà sono davanti a lui, forza e bellezza stanno nel suo santuario. 7 Date al SIGNORE, o famiglie dei popoli, date al SIGNORE gloria e forza. 8 Date al SIGNORE la gloria dovuta al suo nome, portategli offerte e venite nei suoi cortili. 9 Prostratevi davanti al SIGNORE vestiti di sacri ornamenti, tremate davanti a lui, abitanti di tutta la terra! 10 Dite fra i popoli: «Il SIGNORE regna»; il mondo quindi è saldo e non potrà vacillare; il SIGNORE giudicherà le nazioni con rettitudine. 11 Gioiscano i cieli ed esulti la terra; risuoni il mare e quanto contiene; 12 esultino i campi e quanto è in essi; tutti gli alberi delle foreste emettano gridi di gioia 13 in presenza del SIGNORE; poich'egli viene, viene a giudicare la terra. Egli giudicherà il mondo con giustizia, e i popoli con verità"* (Salmo 96).

Pregghiera

Canto dell'inno: 251 (Oggi ancor m'è rivolto), strofe 3,4

3. Predicazione

(vedi separatamente)

L'armatura del cristiano. **10** *"Del resto, fortificatevi nel Signore e nella forza della sua potenza. 11 Rivestitevi della completa armatura di Dio, affinché possiate star saldi contro le insidie del diavolo; 12 il nostro combattimento infatti non è contro sangue e carne, ma contro i principati, contro le potenze, contro i dominatori di questo mondo di tenebre, contro le forze spirituali della malvagità, che sono nei luoghi celesti. 13 Perciò prendete la completa armatura di Dio, affinché possiate resistere nel giorno malvagio, e restare in piedi dopo aver compiuto tutto il vostro dovere. 14 State dunque saldi: prendete la verità per cintura dei vostri fianchi; rivestitevi della corazza della giustizia; 15 mettete come calzature ai vostri piedi lo zelo dato dal vangelo della pace; 16 prendete oltre a tutto ciò lo scudo della fede, con il quale potrete spegnere tutti i dardi infocati del maligno. 17 Prendete anche l'elmo della salvezza e la spada dello Spirito, che è la parola di Dio; 18 pregate in ogni tempo, per mezzo dello Spirito, con ogni preghiera e supplica; vegliate a questo scopo con ogni perseveranza. Pregate per tutti i santi, 19 e anche per me, affinché mi sia dato di parlare apertamente per far conoscere con franchezza il mistero del vangelo, 20 per il quale sono ambasciatore in catene, perché lo annunzi francamente, come conviene che ne parli"* (Efesini 6:10-20).

Canto dell'inno: 302 (Noi dobbiamo sulla terra)

4. Conclusione

Preghiera

Gloria

Benedizione

Amen